

23 dicembre 2002

Al Garante
per la protezione dei dati personali
prof. Stefano Rodotà
Piazza di Monte Citorio n° 121
I-00186 Roma

Videosorveglianza a Chiasso, sull'autostrada e sulla strada statale, in prossimità del confine con la Confederazione svizzera

Gentile professore,

è noto che da qualche tempo due telecamere mobili, installate su furgoni, vengono impiegate presso il confine di Chiasso, sull'autostrada A9 e sulla strada statale, a circa cento metri dal confine nazionale. Non sappiamo per contro se impianti analoghi vengano utilizzati presso altri valichi.

Si ritiene che questo provvedimento sia da porre soprattutto in relazione con l'applicazione del cosiddetto scudo fiscale, la cui seconda edizione è prevista dal 1° gennaio al 30 giugno 2003. Ma nessuna informazione ufficiale è stata fornita in merito.

La nostra Comunità di lavoro, fondata sulla cosiddetta Convenzione di Madrid per la cooperazione transfrontaliera, promulgata nel 1990 dal Consiglio d'Europa e che persegue lo scopo di promuovere la collaborazione transfrontaliera locale e regionale, non entra nel merito dei citati provvedimenti finanziari che sono di pertinenza dello Stato italiano. Tuttavia essa manifesta la propria preoccupazione, circa questa misura che, in attesa di rassicuranti specificazioni, appare tale da poter contrastare con lo spirito collaborativo e di reciproca fiducia che informa la nostra come tutte le altre forme di cooperazione transfrontaliera promosse e sostenute sia dal Consiglio d'Europa sia dall'Unione europea (programmi Interreg).

Ci permettiamo pertanto, come a decisione unanime del nostro ufficio presidenziale, e viste le relative basi giuridiche generali

segnatamente

- la legge n° 675 del 31.12.96 sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali - testo consolidato con il d. l. 28.12.01 n° 467
- il "decalogo delle regole per non violare la privacy in sede di video sorveglianza", da Lei emanato il 29.11.00

- la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione delle persone in relazione all'elaborazione automatica dei dati a carattere personale, informare conclusa a Strasburgo il 28.1.81 (capitolo II)

e considerati anche gli Accordi bilaterali tra l'Unione europea e la Confederazione svizzera, entrati in vigore il 1° giugno 2001, che perseguono tra l'altro la libera circolazione delle persone

di cortesemente volerci informare sui seguenti punti

- a) quale è la base giuridica specifica che stabilisce le finalità di tale provvedimento? Essa è stata notificata?
- b) in quale modo le persone coinvolte vengono preavvertite? Rispettivamente viene garantito il diritto di accesso ai dati?
- c) è garantito il principio di proporzionalità? (segnatamente l'angolo visuale è limitato alla targa dell'autoveicolo?)
- d) quali sono i destinatari dei dati raccolti?
- e) è stabilito il periodo di conservazione dei dati?

Noi riteniamo che, nel più completo rispetto delle reciproche competenze, questa informazione sia utile ed importante per le popolazioni delle zone limitrofe al confine che si sforzano di costituire una rete di collaborazioni e di azioni comuni, limitando all'indispensabile le misure di controllo e di limitazione della mobilità delle persone.

In attesa della sua presa di posizione, la preghiamo gradire, signor Garante, l'espressione della nostra massima stima.

PER LA REGIO INSUBRICA

Il Presidente
avv. Marco Borradori

Il Segretario generale
avv. Achille Crivelli

Annessi:

Dichiarazione di intenti costitutiva 19.1.95 della Comunità di lavoro Regio insubrica e relativo opuscolo informativo

Copia per conoscenza:

- membri dell'ufficio presidenziale (Presidenti delle Province di Como, Varese, Verbano-Cusio-Ossola)
- S.E. dott. Adriano Guido Palazzo, Prefetto della Provincia di Como
- Ministero italiano dell'economia e delle finanze, dott. Vincenzo Fortunato, Capo di Gabinetto